

possono l'animo generoso de' nostri all'imitazione di quelle venerate virtù, informandoli a quella costanza di voler forte, e fraterna concordia, conservatrici della *Libertà*.

Con libera penna pertanto, come ho libero il pensiero e la favella, nella mia morale indipendenza, scevro da qualsiasi timore che l'anima impicciolisce e la nobiltà oscura dell'uomo, che ha la missione di giovare a' propri concittadini, leale come fui sempre anche ne' tempi del più grave pericolo, benchè minacciato dalla tirannia: presento a' miei fratelli alcune considerazioni.

La moderazione de' nostri desiderii e la fiducia in chi amorosamente ci guida, varranno ad eternare fra noi la libertà non ha guari acquistata, e in conseguenza a stabilire quell' *Unione* da cui tutta dipende la nazionale nostra *Indipendenza*.

Questa parola *Libertà*, o fratelli, che si soavemente suona e si ripete con entusiasmo; che si compra con sacrificii cruentissimi, è cara a tutti, ma in modo speciale a noi rigenerati *Italiani* che la tememmo bandita dalla terra nostra per sempre. Essa è un bene prezioso che parte direttamente da *Dio* e di cui egli commette all'uomo la difficile e gelosa cura.

Dobbiamo rendercene degni per atti di virtù, di vero coraggio, di abnegazione; e voi, o miei concittadini, di qualunque classe voi siate, cooperate con amore disinteressato e con determinata volontà.

Persuadetevi che senza l'educazione del cuore e della mente, unici mezzi morali per mantenere la libertà, sarebbe essa un sogno, un bene sfuggevole e origine di disordine e sovvertimento.

La storia ed i fatti che la illustrano, e l'esempio degli uomini sommi che furono, devono essere la guida vostra, la meta gloriosa della vostra emulazione; onde meritare a buon diritto l'onore di esser chiamati degni figli d'*Italia*, onore che i nostri oppressori ci negavano insultando.

Voi foste eccitati a ricuperare i vostri diritti, rispondeste alla voce che vi chiamava, cooperaste alla vostra rigenerazione, foste confermati nel battesimo nazionale, lavaste, in una parola, la macchia che vi bruttava; ma non basta. Convien rafforzare lo spirito vostro coll'educazione voluta dai tempi, onde con animo fermo progredire nel difficile cammino che avete principiato e che il sommo dei Pontefici sovraneamente vi addita. L'educazione, o fratelli, che vi sarà prescritta sotto l'egida dell'*italiana Libertà* è quella che dovrete seguire, scancellando per fino le tracce di un sistema istruttivo, che co' suoi metodi conturbava lo spirito e falsava la mente e il cuore. Si rende quindi urgente il bisogno di attivare un insegnamento immutabile ne' suoi principii fondamentali, perchè basato sulle leggi della natura in generale, onde la parte più negletta della società attinga il più presto possibile quanto viene comandato dalla religione e dall'ordine pubblico, dai lumi del secolo che prepotente impera sul destino delle nazioni, perchè abbiano a consolidare la gloriosa nostra rigenerazione.

L'educazione è la nutrice del genio, e come questa può opprimerlo ed oscurarlo, ella può eziandio renderlo sublime, essendochè dal maggiore o minore perfezionamento e dalla sua applicazione deriva il miglior bene dei popoli, quindi santamente pensarono Licurgo, Platone ed Aristotele,